

***3 ° International Panel CIIP
Sviluppo della Cultura e della Legislazione a
livello Internazionale, dell'Unione Europea e in Italia
in ambito OS, H & E***

*Incentivazione volontaria e associazioni professionali
Strumenti per incrementare la competitività delle imprese
ing. Giancarlo Bianchi – Presidente CIIP*

*Roma, 31 ottobre 2014
Parlamento italiano Palazzo Marini, Sala Mercede*



Alcuni dati di contesto

- *Solo 300.00 imprese subiscono infortuni*
- *Le micro, piccole e medie imprese che hanno anche infortuni «zero» possono avere anni con infortuni gravi e mortali*
- *Gli indici di risultato, Indici INAIL di frequenza e di gravità e di malattie professionali, per le suddette imprese non rappresentano un contesto organizzativo che assicuri sufficiente attenzione alla prevenzione*
- *Il costo sociale per la mancata prevenzione incide per il 3,2% del PIL Italiano
pari a circa € 40 miliardi*
- *Da studi consolidati risulta che l'indice di ritorno sull'investimento (ROI) in prevenzione è di circa 2,5 cioè' ad ogni 1 € investito l'impresa ha un ritorno di riduzione costi di 2, 5 €.*

Come incentivare su base volontaria le imprese che investono in prevenzione?

Tabella 1 - Classificazione di un'organizzazione tramite l'Indice di Prevenzione dai Rischi di un'Organizzazione (Ipro)

Classe di responsabilità legale e sociale dell'organizzazione	Livello di responsabilità legale e sociale dell'organizzazione	Punteggio dell'Ipro raggiunto dall'organizzazione	Vantaggi per l'organizzazione
+4	Ottima	pari o oltre 200	Forti vantaggi
+3	Buona	da 176 a 199	Significativi vantaggi
+2	Soddisfacente	da 91 a 175	Alcuni vantaggi
+1	Sufficiente	Fino a 90	Limitati vantaggi



Tabella 2 - **Elementi per l'individuazione dell'Indice di prevenzione dai rischi di un'organizzazione (Ipro)**

A - Indici di risultato infortuni e malattie professionali				B - Indicatori di funzionamento del sistema Sistemi di gestione standardizzati dell'organizzazione	C - Elementi di qualificazione e di certificazione dell'organizzazione	D --Elementi aggiuntivi relativi al personale
Ifmr per classe omogenea di rischi	% scostam. Ifmo organizzazione	Igrm per classe omogenea di rischi	% scostam. Igmo organizzazione			
	con Ifmo <-50%		con Igmo <-50%	Sistemi di gestione certificati da parte terza	Codice etico Organismo di Vigilanza (OdV) Eventuale certificazione del sistema SGSL di parte terza	Personale professionale SSL certificato (Coordinatore e Tecnico) Sistema di gestione fattore umano
	con Ifmo < tra -30% e -49%		con Igmo < tra -30% e -49%	Sistemi di gestione verificati dall'Organismo di Vigilanza (OdV)	Codice etico Organismo di Vigilanza (OdV)	Personale professionale SSL qualificato (Coordinatore e Tecnico) Sistema di gestione fattore umano
	con Ifmo < tra -10% e -29%		con Igmo < tra -10% e -29%	Procedure di base dei Sistemi di gestione SGSL	Attestazione professionale da parte di Safety Auditor certificato	Sistema di gestione fattore umano





<i>Punti dell'Ipro</i>	<i>Classe di Responsabilità Legale e Sociale di un'organizzazione</i>	<i>Vantaggi</i>
≥ 200	+4 Ottima	<ul style="list-style-type: none"> • Vantaggi di natura economica (punteggio addizionale per bandi pubblici, riduzione premi INAIL) • Vantaggi di natura amministrativa (riduzione adempimenti) • Vantaggi sulla tipologia e sulla frequenza dei controlli pubblici
da 176 a 199	+3 Buona	<ul style="list-style-type: none"> • Vantaggi di natura economica (punteggio addizionale per bandi pubblici, riduzione premi INAIL) • Vantaggi di natura amministrativa (riduzione adempimenti) • Vantaggi sulla tipologia e sulla frequenza dei controlli pubblici
da 90 a 175	+2 Soddisfacente	<ul style="list-style-type: none"> • Vantaggi di natura economica (riduzione premi INAIL) • Vantaggi di natura amministrativa (riduzione adempimenti)
Fino a 90	-1 Sufficiente	<ul style="list-style-type: none"> - Limitati vantaggi di natura economica (riduzione premi INAIL)



Quali sono le novità legislative italiane per le qualificazioni e le certificazioni professionali?

Per la riforma del mercato del lavoro era necessario dare attuazione a tre successive Direttive (D. CEE 89/48; D. CEE 92/51; D. CEE 99/42), con le quali l'Unione Europea ha progressivamente definito tre principi fondamentali:

- ***La reciproca fiducia tra sistemi formativi-educativi dei paesi membri;***
- ***I meccanismi di riconoscimento interpretati nel modo più favorevole alla persona;***
- ***Le attestazioni di competenza rilasciabili in seguito ad un “apprezzamento delle qualità personali, delle attitudini o delle conoscenze del richiedente da parte di un’ autorità, senza preventiva formazione”.***

La **Legge n. 4 del 14.01.2013** contiene **“Disposizioni in materia di professioni non organizzate”**, in attuazione dell’art. 117, terzo comma, della Costituzione e nel rispetto dei principi dell’Unione Europea in materia di concorrenza e di libertà di circolazione.



La legge n.4/2013 si compone di **11 articoli** che partono dalla **definizione delle professioni non ordinistiche** per poi regolamentarne :

- *L'istituzione di associazioni professionali,*
- *La qualificazione della prestazione professionale,*
- *Il sistema di attestazione,*
- *La certificazione.*





Le associazioni professionali

- Garantiscono **trasparenza, deontologia,**
- Promuovono la **formazione permanente** degli iscritti,
- Adottano un **codice di condotta**
- Stabiliscono le **sanzioni** per chi viola le regole professionali,
- Promuovono forme di **garanzie per il cittadino-consumatore** (anche attivando uno *sportello di riferimento* a cui rivolgersi, ad esempio, per i contenziosi
- Le associazioni possono riunirsi in **forme aderenti o aggregative,**



Gli associati hanno l'obbligo di garantire la conoscibilità dei seguenti elementi:

- **Codice di condotta**
- **Elenco degli iscritti**, aggiornato annualmente;
- **Sedi** dell'associazione sul territorio nazionale, **in almeno tre regioni**
- **Esistenza di una struttura tecnico-scientifica dedicata alla formazione permanente**
- *L'eventuale* possesso di un **sistema certificato di qualità** dell'associazione conforme alla **norma UNI EN ISO 9001** per il settore di competenza
- le garanzie attivate a **tutela degli utenti**, tra cui la presenza, i recapiti e le modalità di accesso allo sportello



Le Associazioni possono rilasciare agli iscritti un'**attestazione** che assicura:

- La **regolare iscrizione del professionista** all'associazione;
- I requisiti necessari alla partecipazione all'associazione stessa, gli **standard qualitativi e di qualificazione professionale** che gli iscritti sono tenuti a rispettare;
- Le **garanzie fornite dall'associazione all'utente**;
- L'eventuale possesso della **polizza assicurativa per la responsabilità professionale** stipulata dal professionista.

L'Art. 9 della Legge 4/2013 (“*certificazioni di conformità a norme tecniche UNI*”), ha chiarito che le Associazioni, oltre a cooperare con l'UNI per l'elaborazione delle norme, possono anche costituire **Enti di Certificazione** e perseguire così l'obiettivo di ottenere il relativo accreditamento.

Anche i **Professionisti** possono decidere di **farsi certificare da Organismi di Certificazione accreditati**.





Consulta Interassociativa Italiana per la Prevenzione



Impossibile visualizzare l'immagine. La memoria del computer potrebbe essere insufficiente per aprire l'immagine oppure l'immagine potrebbe essere danneggiata. Riavviare il computer e aprire di nuovo il file. Se viene visualizzata di nuovo la x rossa, potrebbe essere necessario eliminare l'immagine e inserirla di nuovo.



Conclusioni

Per rendere efficace ed efficiente il sistema per la prevenzione nazionale si ritiene importante la realizzazione anche dei seguenti punti:

- **L'adeguamento della normativa e delle buone pratiche nazionali agli orientamenti internazionali (ILO, ISSA, ecc) in particolare agli indirizzi normativi e al piano strategico 2014-2020 dell'Unione Europea.**
- **L'attuazione di un sistema pubblico e privato coordinato e sinergico**
- **Il riconoscimento e la valorizzazione delle associazioni professionali scientifiche e tecniche**
- **La promozione e il sostegno della qualificazione e della certificazione professionale anche secondo la metodologia EQF (European Qualification Framework)**
- **L'estensione dell'utilizzo delle norme tecniche nelle norme italiane**
- **L'incentivazione volontaria delle imprese**



Grazie per l'attenzione

Thank you for your attention

